

GIUSEPPE SETTANNI, SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) 1981

Vive a Fano. Laureato in Giurisprudenza, in ambito poetico, ha pubblicato la silloge *Blu* (Edizioni Ensemble, 2019). Alcuni testi sono stati pubblicati su vari blog e siti letterari.

EDIFICI

A furia di addolcire
il problema
e di ammorbidire
l'idea
necessaria per incastrare
il mattone nell'argine
finisce che
la costruzione nasce
sulla sabbia
e cresce storta
non meno del sorriso
di un viso inutilizzabile

PIOGGIA E ONDE

Sento il richiamo dell'acqua
è una giornata piovosa
la finestra si appanna
si intravede uno scorcio di mare
esco
voglio sentire sulla mia pelle il contatto
mi si attaccano i vestiti
le onde non sono lontane
il cielo non ha uniformità
il cavalcavia sembra non finire mai
evito le pozzanghere
mi arriva il rumore delle onde
sono vicino al molo
altri camminano
la brezza schiaffeggia le guance
i pescherecci sono rientrati
salgo sugli scogli
forse è pericoloso
non mi spingo più avanti
gocce di mare e cielo si confondono
non fa freddo

Il lucchetto sta lì da una decina d'anni
almeno
a costringere le possibilità a un'altra porta.
Era nuovo
(lo ricordo bene)
quando la mattina passavo davanti a quelle ante

all'uscita da scuola.
Qui non entra più nessuno
avrà detto di certo il vecchio
chiudendo le assi per l'ultima volta.
Penso fosse il suo rancore
a fargli immaginare uno spazio inviolabile.
La ruggine lo aveva annullato.

Ogni porta è una separazione,
ogni chiusura è una mancanza che diventa reale.
Si dovrebbero costruire solo i tetti
e lasciarli sospesi in aria
a separare le intrusioni.